

città di Roma, che meriti davvero tutta l'attenzione del Parlamento e del Governo.

E perciò chiedo all'onorevole Saracco se egli non sia almeno disposto ad accettare una raccomandazione in questo senso. E poichè egli ha già detto che sta facendo indagini sopra altri rami dell'amministrazione dei lavori pubblici, di cui intende portare i risultati dinanzi alla Camera, gli chiedo se egli non sia disposto a prendere in esame anche questa materia affinchè i denari che si spendono, almeno siano spesi con la maggiore e più pronta utilità per tutti. Perchè è doloroso il dirlo, ma non bisogna illuderci: noi abbiamo votate tutte queste opere grandiose quando ci facevamo ancora grandi illusioni intorno ai mezzi economici e finanziari della nazione. Oggi invece noi dobbiamo tutti cambiare e restringere il nostro piede di casa e commisurare le opere ai mezzi di cui disponiamo; ma dobbiamo soprattutto far sì che fino all'ultima lira che si spende dai contribuenti italiani sia spesa col più immediato effetto utile per la città per la quale si spende e per gli interessi generali della patria.

Presidente. L'onorevole Barzilai ha facoltà di parlare.

Barzilai. Mi consenta la Camera di dare ancora una parola di risposta all'onorevole Prinetti, la cui proposta è più modesta di quella dell'onorevole Giusso. Egli si limita, infatti, a chiedere al ministro di studiare la questione e non pretende che agli impegni in corso, discendenti da una legge votata dal Parlamento non più di dieci mesi fa, si manchi per fare economie, come vorrebbe l'onorevole Giusso.

Ma io voglio dire un'altra cosa all'onorevole Prinetti. A me duole che tutta questa discussione si fondi su alcune frasi private, più o meno bene riferite in quest'Aula dall'onorevole Giusso.

Perchè io comprendo perfettamente che possa essere nelle aspirazioni dell'onorevole Baccelli e di altri che quest'istituto corrisponda a quell'ideale di Policlinico che brillava innanzi alla mente di coloro che l'avevano ideato; ma non è men vero che il Policlinico sarà utile, e grandioso, risponderà egualmente al suo scopo anche senza quel trasporto di padiglioni chirurgici e medici, e quel trasporto di ospedali che si può vagheggiare, perchè, l'ho detto e lo ripeto, è stato dimostrato che il Policlinico, all'infuori di questi

padiglioni, sarà un ospedale capace di 500 letti. Quindi non può dirsi assolutamente che andiamo costruendo un edificio che non risponderà in alcun modo al suo scopo e sarà quindi un pozzo nel quale getteremo i nostri danari inutilmente. Se le finanze dello Stato non lo permetteranno, rinunzieremo a questo ideale di grandiosità che si può vagheggiare, ma che si deve raggiungere solo nei limiti del possibile. Ma non per questo, onorevole Prinetti, noi getteremo quattrini nel Tevere; niente affatto; anzi, potrei leggere la relazione dell'onorevole Panizza, sulla legge del giugno 1893, nella quale si dice che, secondo l'opinione della Commissione, anche all'infuori di questi padiglioni speciali, il Policlinico potrebbe perfettamente raggiungere lo scopo per cui fu ordinato.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Poche parole all'onorevole Prinetti.

Egli si è richiamato ai miei precedenti. Io credeva di aver già risposto convenientemente quando avevo avvertito che insieme alle variazioni al bilancio che involgevano proposte di diminuzioni di spesa sopra stanziamenti dipendenti da leggi, mi era fatto un dovere di presentare appositi disegni di legge alla Camera. Se pertanto non mi sono deciso a presentar un disegno di legge per moderare questi stanziamenti, egli è soltanto perchè ho dovuto rendermi conto degli impegni presi, ai quali non possiamo mancare. Ma l'onorevole Prinetti, molto più corretto nelle sue domande, mi ha chiesto se io sia disposto a riesaminare la legge del 1893, per vedere se ci sia qualche cosa da fare.

Certamente, onorevole Prinetti, son pronto a farlo; e, se non ho creduto far prima questo esame, perchè nel momento attuale mi è sembrato inutile, non ricuso di farlo in avvenire, e di presentare, occorrendo, un progetto che mi riescisse di formulare nel fine di limitare i carichi attuali di bilancio, perchè anch'io, quanto altri mai, sono penetrato della necessità di applicare tutte le possibili economie finchè queste si possono conciliare con l'osservanza dei doveri di Stato.

L'onorevole Prinetti ha portato la sua attenzione sovra alcune parole da me pronunciate circa la possibilità che vengano domandati nuovi fondi per la costruzione del grande ospedale che, secondo il concetto di alcuni, do-